

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIMA SEZIONE

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e nome: Ricciardello Maria

Telefono: 3470924373

Email: maria.ricciardello.ds@gmail.com

Referente del Piano

Cognome e nome: Messina Carmela

Telefono: 347-8822067

Email: melina.messina @Yahoo.it

Ruolo nella scuola: collaboratrice del Dirigente

Comitato di miglioramento		
Cognome e nome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Ricciardello Maria	Dirigente scolastico	Responsabile del Piano
Merlino Tina	DSGA	Responsabile amministrativo
Messina Carmela	Collaboratrice del Dirigente Insegnante di sc. sec. di I grado	Referente e coordinatrice del Piano
Buttà Rosetta	Insegnante di sc. primaria	Responsabile monitoraggio e valutazione progetti del piano
Segreto Ignazia	Insegnante di sc. primaria	Responsabile diffusione esiti dei progetti del piano
Gatto Rosa Maria Ziino Maria	Insegnante di sc. primaria Insegnante di sc. sec. di I grado	Responsabile del Progetto: <i>"La lingua italiana: veicolo del pensiero e della comunicazione"</i>
Pizzuto Rosaria Giuffré Rosa	Insegnante di sc. sec. di I grado Insegnante di sc. primaria	Responsabile del Progetto: <i>"Con la matematica...i conti tornano"</i>
Messina Carmela	Insegnante di sc. sec. di I grado	Responsabile del Progetto: <i>"Reporter nel mio territorio"</i>

Il presente Piano di miglioramento viene elaborato sulla base di quanto prescritto nel D.P.R. 80/13, nel D.M. 11/14 e nella C.M. 47/14. Durata del piano : tre anni
Periodo di realizzazione: 1° anno: gennaio –giugno 2016; 2° anno: novembre – maggio 2016/2017;
3° anno: novembre – maggio 2017/2018

SECONDA SEZIONE

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

Il Dirigente scolastico, nella seduta del Collegio dei docenti del 17. 09. 2015, al punto n. 4 dell'o. d. g: *"Revisione RAV e successiva pubblicazione"*, ha illustrato il RAV elaborato dai componenti del GAV. Su alcuni parti del documento ha relazionato la docente Carmela Messina, referente per l' autovalutazione, la quale ha posto l'accento sui punti di criticità emersi dall'analisi delle sezioni Esiti e Processi.

La riflessione collegiale sui risultati relativi alle aree e sottoaree, in cui si è articolata la procedura di autovalutazione, ha contribuito ad una presa di coscienza della priorità strategiche su cui intervenire per migliorare la performance della scuola e raggiungere target pari a quelli nazionali.

Il Dirigente, viste le competenze, l'impegno e la motivazione posti in essere dai membri del GAV, ha ritenuto opportuno confermare gli stessi come figure portanti del Piano di miglioramento e, nel contempo, ha ampliato la compagine con l'individuazione di altri componenti, quali responsabili dei progetti da attuare nel Piano, adottando come criteri di selezione: la competenza maturata nel tempo e la disponibilità ad esperire nuovi processi di ricerca e innovazione didattica.

I gruppi di progetto, da designare sulla base del curriculum delle competenze possedute, risulteranno formati da docenti di lettere e matematica che presenteranno l'istanza di adesione spontanea ad effettuare esperienze di miglioramento e/o da docenti che prestano servizio nelle classi destinatarie del Piano.

I docenti con funzioni strumentali collaboreranno con i componenti del CdM nella fase di pianificazione, realizzazione e monitoraggio del Piano.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il RAV è il documento guida per la stesura del PdM. Dal Rapporto di Autovalutazione sono emersi punti di criticità che richiedono azioni di intervento e di miglioramento. Le priorità sono state individuate sia sulla base dell'importanza di alcuni traguardi ineludibili per la crescita integrale della personalità dell'alunno, sia in relazione alla fattibilità nel poterli perseguire.

Da rilevare, infine, che anche le osservazioni collegiali sulle ipotesi di miglioramento si orientavano verso scelte condivise.

Il DS e il CdM, dopo ampie discussioni, hanno evinto che gli aspetti da migliorare riguardano le aree sotto elencate con le rispettive azioni per i traguardi e gli obiettivi da conseguire:

SEZIONE - ESITI

Area 1: Risultati scolastici

Area 3: Competenze di cittadinanza attiva

SEZIONE - PROCESSI

Area 3: Inclusione e differenziazione

Area 4: continuità e orientamento

Area 7: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento di pianificazione strategica di ogni istituzione scolastica. Esso permette un processo di autoanalisi e miglioramento che si innesca all'interno della scuola e in stretto rapporto con il territorio. La verifica e la valutazione delle scelte effettuate nel POF portano ad una riprogettazione finalizzata al miglioramento e alla pianificazione del miglioramento.

Nel nostro POF è possibile individuare i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare i livelli di apprendimento in conformità ai target nazionali;
- offrire pari opportunità formative a tutti gli studenti, promuovendo interventi di inclusione e differenziazione;
- orientare l'azione della scuola verso una mission sempre più efficace e qualificata ed una visione comprensiva di valori fondamentali per la crescita dei discenti;
- operare scelte didattiche oculate in termini di qualità, efficienza ed efficacia;
- creare forme di valorizzazione professionale delle risorse umane interne ed esterne alla scuola e diffondere la consapevolezza che ciascuno nella sua specificità è parte integrante di una comunità e concorre a migliorare il servizio scolastico;
- migliorare la relazionalità interna con il coinvolgimento dei docenti nelle iniziative di miglioramento, la condivisione di intenti formativi, lo scambio di materiali didattici e la divulgazione delle pratiche più significative;
- curare con maggiore attenzione la relazionalità esterna, creando forme di coinvolgimento dei portatori di interesse nei vari processi innovativi che la scuola vuole attivare;
- realizzare processi di monitoraggio, valutazione ed autovalutazione, la cui reciprocità è presupposto per elevare la qualità della performance della scuola.

Tali obiettivi risultano coerenti con il Piano di Miglioramento, elaborato tenendo conto dei fattori di criticità emersi dall'analisi del RAV.

QUICK WINS

Nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del Piano sono state messe in atto le seguenti azioni:

- incontri tra lo Staff del Dirigente e i componenti del GAV per esaminare i risultati del RAV;
- riflessioni formali e informali, nel Collegio dei docenti, nello Staff di dirigenza, nei Dipartimenti disciplinari e nei Consigli di classe e d'interclasse sui reali bisogni dell'utenza e sulla valenza delle azioni di recupero e miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni;
- scambio di opinioni con i docenti delle funzioni strumentali:
 - Area 1 -Autovalutazione d'istituto e miglioramento
 - Area 2 - Interventi e servizi per gli studenti
 - Area 3 - interventi a favore degli alunni BES
 - Area 4 - Sostegno al lavoro dei docenti
 - Area 5 - Rapporti con enti e soggetti esterni
- sperimentazione di pratiche didattiche innovative, atte a rimuovere, con l'uso delle TIC, le carenze di tipo cognitivo, da applicare in fase di realizzazione del Piano.

Linea strategica del piano	<p>IL Comitato di miglioramento, dopo un'attenta analisi delle risultanze del RAV, ha progettato dei percorsi di miglioramento basati sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle relative iniziative da implementare. La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito le idee guida che rappresentano il filo conduttore del piano.</p> <p>Accertata l'esigenza di migliorare con opportune strategie didattiche i livelli di apprendimento degli alunni, che si attestano sulla soglia dell'accettabilità in italiano e matematica, e di promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, sono stati individuati gli obiettivi di processo che dovranno permettere il raggiungimento dei traguardi ipotizzati, ossia ridurre la percentuale di alunni con votazione bassa e la disparità di esiti tra le classi.</p> <p>Potenziare la didattica dell'inclusione e differenziazione con interventi di sostegno, recupero, potenziamento; pianificare percorsi di continuità e orientamento tra le classi ponte; ampliare il campo delle esperienze formative mediante la costituzione di reti interattive con i soggetti sternali ed il coinvolgimento delle famiglie sono questi i capisaldi delle azioni di miglioramento.</p> <p>Per qualificare le esperienze formative saranno creati ambienti idonei all'apprendimento, dotati di strutture e mezzi tecnologici, ove sarà possibile abbandonare la sequenza tradizionale <i>lezione frontale - studio individuale -interrogazione</i>, per dar vita a una comunità democratica di discenti e docenti, impegnati collettivamente nell'analisi degli oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi. Sarà un lavoro d'aula, dentro e fuori la scuola, che assicurerà la centralità dell'alunno in un processo di apprendimento per scoperta, finalizzato alla costruzione graduale e consapevole del patrimonio culturale degli studenti.</p> <p>Tutti i processi di insegnamento-apprendimento saranno indirizzati verso i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- formare alunni competenti, non solo in italiano e matematica, ma anche nei vari contesti dei saperi disciplinari e trasversali;- formare cittadini liberi e consapevoli dei loro diritti e doveri, secondo i dettami costituzionali, cittadini capaci di operare con senso di responsabilità nell'affrontare le problematiche della convivenza civile, di agire con apertura e solidarietà verso i diversi;- alimentare nei docenti il bisogno della formazione per gestire con maggiore consapevolezza il processo educativo - didattico dei discenti;- incrementare gli scambi professionali tra insegnanti di classi e
-----------------------------------	---

	<p>plessi diversi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere l'apertura verso modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto, favorendo una leadership distribuita; - pianificare esperienze comuni e condividere pratiche attuate e documentate; - puntare ad una efficace collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo: studenti, famiglia, scuola, territorio, istituzioni e associazioni. 	
<p>Pianificazione obiettivi strategici</p>	<p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> -Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni con difficoltà e carenze pregresse in italiano e matematica; -far maturare le competenze chiave e di cittadinanza attiva per assolvere, con consapevolezza critica, responsabilità ed impegno costruttivo, i compiti del cittadino del domani; -accrescere la motivazione e l'interesse per lo studio, pianificando percorsi didattici che esulano dai canoni tradizionali e coinvolgono gli alunni in un processo di apprendimento autogestito e sottoposto a verifica autocorrettiva; -programmare unità specifiche di apprendimento di base, secondo criteri di differenziazione e personalizzazione della didattica per sostenere alunni in difficoltà e con ritmi di apprendimento diversi e lenti; -esperire modalità metodologiche innovative -ridurre la varianza tra le classi e nelle classi ; -costruire micropercorsi verticali, centrati sulle competenze poco sviluppate, indicando comuni parametri valutativi per garantire 	<p>Indicatori di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Comparazione degli esiti di valutazione dei corsisti, conseguiti nel primo e nel secondo quadrimestre; -esiti verifiche ed osservazioni sistematiche; -numero di partecipanti ai percorsi formativi ; -grado di soddisfazione degli alunni; -indice di gradimento e condivisione da parte dei genitori; -distribuzione degli allievi nei livelli di apprendimento, dopo la frequenza dei corsi; -customer satisfaction.

	<p>il passaggio graduale tra i segmenti scolastici della primaria e secondaria;</p> <p>-interagire con il territorio, pianificando azioni di valenza formativa per garantire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva ed impiegare le risorse degli stakeholder per fini educativi.</p>	
--	--	--

<p>NOTA ESPLICATIVA</p>
<p>I risultati ipotizzati in merito agli obiettivi operativi e ai target attesi, che sono stati definiti in riferimento alle azioni e agli obiettivi da perseguire, nella prima annualità del PdM, che riguarda l'anno scolastico 2015/16, saranno nel biennio successivo modificati nei valori numerici, espressi in percentuali, dopo avere espletato il primo anno di esperienza della realizzazione del PdM, per raggiungere i traguardi, a medio e lungo termine, individuati nel RAV.</p> <p>Le operazioni di rettifiche ed aggiustamenti dei valori di previsione per il biennio 2016/18 sono il frutto consequenziale di verifica, controllo, monitoraggio e valutazione delle azioni del primo anno di esperienza del PdM.</p> <p>A tal fine la scuola presterà la dovuta attenzione a migliorare l'azione didattico- formativa , tenendo presenti gli elementi reali (esiti e processi) che definiscono l'iter biennale del Piano di Miglioramento nel POFT, che possono variare per il concorso di cause non ipotizzabili a breve termine.</p> <p>Il Budget del Piano di Miglioramento per gli anni 2016/ 17 e 2017/18 sarà definito a seguito di assegnazione FIS ed altre risorse finanziarie che permettono di realizzare il Piano nelle annualità future.</p>

I progetti del piano di miglioramento

TITOLO DEI PROGETTI :

- *La lingua italiana : veicolo del pensiero e della comunicazione*
- *Con la matematica...i conti tornano*
- *Reporter nel mio territorio*

Area da migliorare	Descrizione delle priorità	Risultati attesi	Grado di priorità
Risultati scolastici	Migliorare i livelli di apprendimento nella madrelingua	Ridurre del 10% (dilazionato nell'arco di un triennio) la percentuale degli studenti con votazione bassa per allinearsi ai parametri nazionali	1
	Migliorare i livelli di apprendimento nell'ambito logico-matematico	Ridurre del 10% (dilazionato nell'arco di un triennio) la percentuale degli studenti con votazione bassa per allinearsi ai parametri nazionali	
Competenze chiave di cittadinanza	Sviluppare le competenze di cittadinanza attiva con percorsi integrati nel curricolo verticale	Ridurre del 10% (dilazionato nell'arco di un triennio) la percentuale degli studenti con livello base nelle competenze di cittadinanza attiva	2

Obiettivi di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Inclusione e differenziazione	Potenziare la didattica dell'inclusione e differenziazione con interventi di sostegno, recupero e potenziamento
Continuità ed orientamento	Pianificare un percorso di continuità e orientamento tra le classi ponte
Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie	Ampliare il campo delle esperienze formative mediante la costituzione di reti con soggetti esterni e il coinvolgimento delle famiglie

“LA LINGUA ITALIANA: VEICOLO DEL PENSIERO E DELLA COMUNICAZIONE”

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto	<i>“La lingua italiana : veicolo del pensiero e della comunicazione”</i>
	Responsabili del progetto	Gatto Rosa Maria Ziino Maria
	Data di inizio e fine delle attività	A.S. 2015/16: gennaio-giugno
	Destinatari del progetto	Gruppi misti di alunni delle classi quinte della primaria e delle classi prime della secondaria di I grado indicati dai Consigli di classe e d’interclasse
	Risorse umane necessarie	Docenti interni della disciplina afferente alle competenze chiave da sviluppare Figure di sistema per la gestione del progetto

Fase di PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

In seguito all’autovalutazione e alla riflessione collegiale sui risultati scolastici conseguiti dagli alunni, al termine della frequenza della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di I grado, è emerso un punto di criticità rilevante, in merito alla padronanza della lingua italiana, che richiede una particolare attenzione.

Il possesso della madrelingua è infatti notoriamente indispensabile all’esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione, è comune a tutti i contesti di apprendimento, permette di esprimersi, comprendere e avere relazioni con gli altri, favorisce la crescita della consapevolezza di sé e della realtà e l’interazione adeguata in una pluralità di situazioni comunicative nonché offre un’opportunità ineludibile che è quella di esercitare pienamente la cittadinanza.

Il Collegio, preso atto che una percentuale di alunni non risulta ancora in possesso di adeguati requisiti linguistici nel padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi e nel saper gestire l’interazione comunicativa verbale nei vari contesti, condivide il parere del Comitato di miglioramento di giudicare prioritaria la scelta di intervenire su tale criticità con la pianificazione di percorsi di recupero delle abilità di base e di sviluppo delle competenze chiave relative sia alla lingua scritta che a quella orale, da attuare in continuità nelle classi quinte della primaria e nelle classi prime delle secondaria di I grado.

A tale riguardo i docenti della disciplina interessata sottolineano che è necessario prestare particolare cura alla lettura strumentale ed espressiva, alla comprensione delle diverse tipologie testuali, alla produzione dei testi scritti nella varietà dei generi, all’acquisizione delle strutture metalinguistiche, **obiettivi strategici importanti**, il cui raggiungimento permette il superamento dei limiti che ostacolano l’espressione del pensiero nella svariata articolazione dei processi mentali e consente l’uso corretto della madrelingua: veicolo del pensiero e della comunicazione.

La selezione dei destinatari è demandata ai Consigli di classe e d’interclasse sulla base delle rilevazioni

della procedura di valutazione. Il criterio di scelta su baserà sulla votazione numerica, conseguita dagli alunni, che dovrà attestarsi su livelli di non accettabilità, e sull'esame di particolari situazioni degli alunni con BES.

Le famiglie, dal canto loro, dovranno farsi carico di sopperire alle esigenze di trasporto perché il progetto sarà attuato in orario extrascolastico e gli alunni non potranno usufruire del servizio erogato dall'ente locale.

Per l'attuazione del progetto si prevede l'utilizzo di contesti di apprendimento consoni alle esigenze degli alunni, ormai elevatamente edotti in campo digitale. Le strategie didattiche favoriranno l'interattività, la centralità dello studente e il cooperativismo. Tra le metodologie saranno privilegiate la didattica laboratoriale e individualizzata, le pratiche inclusive con l'impiego di strumenti compensativi, la didattica digitale, l'operatività sul campo per l'addestramento percettivo - sensoriale, l'apprendimento in forme ludiche, la riflessione sugli errori ricorrenti, il tutoring e il problem solving.

L'itinerario didattico sarà strutturato in *micropercorsi* verticali di recupero delle competenze interessate per classi aperte. Piccoli gruppi di alunni delle classi quinte e delle classi prime della secondaria di I grado lavoreranno insieme anche in sottogruppi mobili, sotto la guida dei docenti del gruppo di progetto, formato da rappresentanti dei due segmenti scolastici coinvolti.

Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto

Facendo, quindi, riferimento alla relazione che intercorre tra la linea strategica del Piano e le linee guida del progetto si ritiene di fondamentale importanza migliorare l'acquisizione delle competenze linguistiche in italiano non solo per garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento, ma anche per far evolvere i risultati da livelli di accettabilità a livelli intermedi ed avvicinarli sempre più ai parametri nazionali.

Attività	Obiettivi (risultati attesi)	Indicatori di valutazione	Target atteso
Riunioni dei Consigli di Classe e d'interclasse per la definizione degli obiettivi da conseguire in termini di risultati attesi.	-Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti con l'acquisizione delle competenze di base che favoriscono la comunicazione nella lingua italiana, puntando sulla qualificazione delle pratiche d'insegnamento.	Prestazioni professionali efficaci; cultura della collegialità, della condivisione e dell'apertura all'innovazione.	75% di efficacia delle performance; 70% di docenti coinvolti nel progetto.
Scelta delle modalità di organizzazione e sperimentazione di pratiche innovative, che possano essere garanti di successo formativo; intese sulla predisposizione di nuovi ambienti	-Sperimentare metodologie di apprendimento/insegnamento innovative, coinvolgenti e incentrate sulla didattica digitale; -sviluppare negli alunni attitudini personali (impegno, interesse, motivazione) favorevoli a migliorare i risultati scolastici; -creare il senso di appartenenza ad un gruppo misto verticalizzato;	indice di gradimento delle attività proposte agli alunni; incremento nel livello di motivazione ed impegno dimostrati nel rispetto delle consegne e nell'attuare interventi costruttivi; numero alunni iscritti e frequentanti il modulo di italiano;	80% di alunni 60% di alunni 85% di alunni

di apprendimento e sull'utilizzo dei materiali;	-diminuire il tasso di insuccesso derivante da demotivazione;		
Definizione mappa competenze chiave nella madrelingua, secondo le Indicazioni nazionali.	<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare le competenze chiave nell'ascolto e nel parlato; -sviluppare le competenze chiave nell'uso della lingua scritta; -leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; -acquisire le strategie linguistiche per comporre testi scritti di diversa tipologia; -scrivere rispettando le regole grammaticali e morfosintattiche; -individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo; -comunicare sia oralmente che per iscritto in maniera semplice e chiara, seguendo un ordine logico sequenziale; -ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo; -comunicare pensieri, emozioni, stati d'animo sia per iscritto che oralmente; -sapere individuare in un testo, sia orale che scritto, messaggi, informazioni e concetti utili alla comprensione e alla elaborazione; -usare il lessico con proprietà e varietà semantiche. 	<p>Ricaduta degli interventi formativi sugli alunni in termini di miglioramento del rendimento scolastico;</p> <p>-incremento dei risultati nelle prove di verifica del II quadrimestre;</p> <p>-progresso nell'utilizzo della lingua italiana in altri contesti disciplinari trasversali.</p>	<p>30% di probabilità di progresso</p> <p>30% di miglioramento</p> <p>15% di probabilità di progresso</p>
Concertazione pratiche valutative comuni	Adottare procedure di valutazione comuni, basate su criteri di oggettività e scientificità.	Misurazione e valutazione esiti.	Incremento del 15% nella votazione del II quadrimestre
Condivisione con i genitori dei piani di recupero	Coinvolgere le famiglie nella partecipazione alla vita scolastica.	Grado di condivisione dei genitori del modello didattico organizzato.	80% di genitori

Fase di DO – REALIZZAZIONE		
<p>L'azione di miglioramento prenderà l'avvio dopo l'approvazione degli organi collegiali, secondo gli step sotto indicati :</p> <p><u>FASE ORGANIZZATIVA</u> (gennaio 2016)</p> <p>-Elaborazione elenchi alunni segnalati dai rispettivi Consigli di classe e d'interclasse; -organizzazione delle prime fasi di lavoro: calendarizzazione attività, monitoraggio e valutazione del progetto attraverso la somministrazione di questionari che rilevino la situazione di partenza, il grado di interesse e la motivazione del target individuato.</p> <p><u>FASE ATTUATIVA</u> (febbraio, marzo, aprile e maggio 2016)</p> <p>-Realizzazione dei moduli didattici previsti, scanditi in specifiche attività e verifiche intermedie e finali; -Verifica e monitoraggio in itinere attraverso griglie di osservazione e schede raccolta dati per un confronto tra quanto rilevato e quanto pianificato.</p> <p><u>FASE VALUTATIVA</u> (giugno 2016)</p> <p>-Verifica finale, misurazione e valutazione esiti del progetto; -somministrazione questionario customer satisfaction</p> <p><u>FASE DOCUMENTALE</u></p> <p>-Documentazione e diffusione dell'impatto dei risultati del progetto sulla performance della scuola.</p>		
Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
<p>FASE ORGANIZZATIVA</p> <p>Elaborazione organigramma di azioni propedeutiche all'avvio dei percorsi programmati; accoglienza; verifica e valutazione d'ingresso</p>	<p>n. 1 docente di italiano della primaria n. 1 docente di italiano della secondaria di I grado</p>	<p>Predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elenchi alunni -calendario di attività -azioni di accoglienza -questionari d'ingresso
<p>FASE ATTUATIVA</p> <p>Laboratori di recupero delle abilità linguistiche, strutturati in cinque micropercorsi:</p> <p>1. Incontro a più voci</p> <p>2. Stili di lettura</p>		<p>1. Incontro a più voci</p> <p>Impiego di strategie di ascolto e decodificazione dei messaggi; ascolto libero e mediato di diversi generi testuali ed elaborazione appunti; interazioni comunicative guidate.</p> <p>2. Stili di lettura</p> <p>Lettura strumentale, lettura teatralizzata, lettura ad una sola voce e a più voci, lettura ad alta voce e lettura silenziosa di testi di diversa tipologia; registrazione della voce del lettore; ricerca lessicale semantica.</p>

<p>3. Parole per comunicare</p> <p>4. I segreti della scrittura</p> <p>5. Dalla grammatica alla scrittura</p> <p>Procedura di verifica intermedia e finale</p>		<p>3. Parole per comunicare Approcci comunicativi programmati e liberi; discussioni su temi e problemi; racconti orali, inventati e reali; esposizioni orali operative.</p> <p>4. I segreti della scrittura Produzione testi scritti di diversa tipologia (narrativi, espressivo-emotivi, poetici, descrittivi, espositivi, regolativi...) dopo avere acquisito le strategie adeguate e le tecniche dell'autocorrezione.</p> <p>5. Dalla grammatica alla scrittura Articolazione del discorso: punto di partenza per riconoscere le diverse categorie grammaticali e le loro modificazioni.</p> <p>Somministrazione di prove di diversa tipologia</p>
<p>FASE VALUTATIVA</p>	<p>Responsabile monitoraggio e valutazione</p>	<p>Procedura di valutazione a cura dal referente del CdM</p>
<p>FASE DOCUMENTALE</p>	<p>Responsabile diffusione esiti dei progetti del Piano</p>	<p>Divulgazione dei risultati tramite comunicazioni interne, dati sul sito web e social network</p>

<p>Fase di CHECK - MONITORAGGIO</p>
<p>Il monitoraggio del progetto prevede una struttura articolata, gestita dal responsabile della procedura , che si avvale di strumenti diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -questionari di rilevazioni delle performance, dell'interesse, del gradimento; -prove di valutazione interne ed esterne al processo; -griglie di osservazione ecc. <p>Tale azione, nel quadro di una doverosa rendicontazione sociale di quanto effettuato, va intesa come costante processo di osservazione delle condizioni di partenza, delle azioni e dei risultati di volta in volta ottenuti.</p> <p>Per questo il monitoraggio prevede una fase d'ingresso, una fase in itinere e una fase in uscita, che verranno realizzate secondo modalità e con strumenti diversi:</p> <p>In ingresso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)Analisi delle condizioni contestuali e delle attese degli studenti; 2)rilevazione profili individuali (caratteristiche, problematiche...); 3)misurazione delle prestazioni degli studenti in ingresso, anche mediante il confronto con i risultati del

<p>curricolo scolastico.</p> <p>In itinere:</p> <p>1) Analisi delle azioni in corso di svolgimento con monitoraggio dei livelli di partecipazione (assenze, ritardi, numero di interventi/iniziativae assunte dagli alunni);</p> <p>2) schede di osservazione per verificare il raggiungimento degli obiettivi intermedi;</p> <p>3) riunioni periodiche del gruppo di progetto per valutare l'opportunità di riprogrammare alcune fasi dell'attività didattica.</p> <p>In uscita:</p> <p>1) L'impatto del progetto verrà valutato in due orizzonti temporali diversi. Alla conclusione delle attività di ciascun modulo, saranno rilevate le prestazioni degli studenti per classi parallele, la percezione e il gradimento dell'azione;</p> <p>2) in seguito, su un arco temporale più ampio, sarà rilevato l'impatto del progetto sul rendimento globale mediante indicatori di efficacia che riguardano gli esiti degli studenti in termini di acquisizione di competenze e di equità di risultati e il grado di soddisfazione dei corsisti e dei genitori.</p>		
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Somministrazione test per i livelli d'ingresso; osservazioni e verifiche in itinere e finali Customer satisfaction
	Target	80% minimo degli alunni frequentanti 50% di risultati sufficienti negli esiti del corso 80% di gradimento dei corsisti e dei rispettivi genitori
	Note sul monitoraggio	La realizzazione del progetto prevede una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato e di tutti gli attori che lo realizzano, per verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale rimodulazione. Il monitoraggio continuerà attraverso incontri periodici del CdM che valuterà lo stato di avanzamento del progetto sulla base dei dati raccolti e l'eventuale rimodulazione dello stesso, intesa come taratura di obiettivi e tempi. Il Team di miglioramento redigerà specifici questionari che verranno somministrati in itinere. Lo stesso gruppo procederà allo spoglio dei dati e alla loro diffusione.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO		
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Sul piano organizzativo, le azioni in corso verranno periodicamente sottoposte a valutazione di efficienza da parte dello staff di progetto per eventuali azioni di riprogettazione operativa che potranno riguardare</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifiche e integrazioni del gruppo di studenti -Tempificazione delle attività <p>Sul livello strategico, le azioni saranno sottoposte a valutazione di efficacia ad opera del solo gruppo di miglioramento, responsabile della tenuta strategica del piano. Le azioni correttive potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifiche nella composizione del target; apporti di ulteriori figure; ampliamento delle rete esistente; ulteriori azioni di coinvolgimento, divulgazione, pubblicizzazione -nuovi criteri di implementazione nel sistema (POF)
	Criteri di miglioramento	<p>I criteri di miglioramento investono le attività, il lavoro di team e la valutazione/divulgazione delle risultanze. Essi si basano sul miglioramento dell'efficienza e della tempistica di attuazione, sul miglioramento dell'efficacia e su una maggiore precisione nella definizione del target e dei criteri di valutazione.</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Le attività di diffusione dei risultati prevedono incontri in presenza per la comunicazione degli esiti ai docenti dei diversi Consigli di classe e d'interclasse, agli organi collegiali e ai genitori, informazione sul sito web,</p>

		meeting conclusivo, rapporto/report a cura del Comitato di miglioramento. Oggetto delle attività di divulgazione saranno i risultati conseguiti, in base agli obiettivi operativi definiti e misurati sugli indicatori esplicitati.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarebbe sicuramente da implementare se ci fosse la garanzia delle risorse finanziarie

SCHEMA DI ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)							Note	Situazione
		G	F	M	A	M	G	L		
Predisposizione organigramma per l'avvio delle attività (elenchi, calendario...) accoglienza	Staff di progetto	X								
Rilevazione dati d'ingresso		X								
Didattica modulare			X	X	X	X				
Verifica in itinere				X						
Monitoraggio	Referente CdM				X					
Verifica finale	Staff di progetto					X				
Monitoraggio e valutazione progetto	Referente CdM					X				
Diffusione risultati	Referente CdM						X			

BUDGET DEL PROGETTO

Personale	Costo unitario	Quantità	Totale
Docenti	€ 35,00	40 ore	€ 1400,00
ATA	€ 12,50	40 ore	€ 500,00
Spese varie			€ 100,00
TOTALE			€ 2000,00

“CON LA MATEMATICA... I CONTI TORNANO”

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto	<i>“Con la matematica... i conti tornano”</i>
	Responsabili del progetto	Pizzuto Rosaria Giuffrè Rosa
	Data di inizio e fine delle attività	A.S. 2015/16: gennaio-giugno
	Destinatari del progetto	Gruppi misti di alunni delle classi quinte della primaria e delle classi prime della secondaria di I grado indicati dai Consigli di classe e d'interclasse
	Risorse umane necessarie	Docenti interni della disciplina afferente alle competenze chiave da sviluppare Figure di sistema per la gestione del progetto

Fase di PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Gli esiti scolastici del processo di autovalutazione hanno evidenziato che una percentuale di alunni rivela carenze in ambito logico-matematico e raggiunge a stento i livelli essenziali di apprendimento con adeguati interventi didattici. Vista l'importanza di tale criticità, nelle opportune sedi collegiali si è deliberato di adottare a favore degli alunni culturalmente svantaggiati un progetto di miglioramento per le competenze matematiche.

La decisione maturata è il frutto della convinzione su basi riflessive oggettive che la matematica ha uno specifico ruolo nello sviluppo della capacità generale di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati, che vengono utilizzati per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi. Inoltre la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana.

La costruzione del pensiero matematico è tuttavia un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze vengono consolidati a più riprese, un processo che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico e la condivisione di percorsi e metodologie tra i docenti delle classi ponte.

Dalle rilevazioni effettuate è emerso che alcuni alunni hanno bisogno di tempi di apprendimento più lunghi per acquisire la padronanza nei processi logici e nell'applicazione di tecniche e linguaggi matematici. Si ritiene perciò indispensabile organizzare percorsi mirati a sostenere gli studenti in difficoltà con strategie pianificate in relazione ai processi da attivare, atte ad agevolare l'apprendimento con lavori individualizzati e l'impiego delle TIC.

A tale riguardo i docenti della disciplina sottolineano che è necessario innanzitutto promuovere un atteggiamento positivo verso lo studio della matematica, facendo scoprire la sua utilità nel contesto reale di applicazione. In secondo luogo bisogna prestare particolare cura alla risoluzione di problemi, legati spesso alla vita quotidiana, predisponendo la mente alla ricerca di strategie risolutive, all'acquisizione delle tecniche di calcolo scritto e mentale, alla rappresentazione grafiche di dati e relazioni, alla classificazione di

figure in base alle caratteristiche geometriche.

La selezione dei destinatari è demandata ai Consigli di classe e d'interclasse sulla base degli esiti della procedura di valutazione. Il criterio di scelta si baserà sulla votazione numerica, conseguita dagli alunni, che dovrà attestarsi su livelli di non accettabilità, e sull'esame di particolari situazioni degli alunni con BES.

Le famiglie dovranno farsi carico di sopperire alle esigenze di trasporto perché il progetto sarà attuato in orario extrascolastico e gli alunni non potranno usufruire del servizio erogato dall'ente locale.

Per l'attuazione del progetto si prevede l'utilizzo di contesti di apprendimento consoni alle esigenze degli alunni, ormai elevatamente edotti in campo digitale. Le strategie didattiche favoriranno l'interattività, la centralità dello studente e il cooperativismo. Tra le metodologie saranno privilegiate la didattica laboratoriale e individualizzata, le pratiche inclusive con l'impiego di strumenti compensativi, la didattica digitale, l'operatività sul campo per l'addestramento percettivo - sensoriale, l'apprendimento in forme ludiche, la riflessione sugli errori ricorrenti, il tutoring e il problem solving.

L'itinerario didattico sarà strutturato in *micropercorsi* verticali di recupero delle competenze interessate per classi aperte. Piccoli gruppi di alunni delle classi quinte e delle classi prime della secondaria di I grado lavoreranno insieme anche in sottogruppi mobili, sotto la guida dei docenti del gruppo di progetto, formato da rappresentanti dei due segmenti scolastici coinvolti.

Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto

Facendo, quindi, riferimento alla relazione che intercorre tra la linea strategica del Piano e le linee guida del progetto si ritiene di fondamentale importanza migliorare l'acquisizione delle competenze logico-matematiche, non solo per garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento, ma anche per far evolvere i risultati da livelli di accettabilità a livelli intermedi ed avvicinarli sempre più ai parametri nazionali.

Attività	Obiettivi (risultati attesi)	Indicatori di valutazione	Target atteso
Riunioni dei Consigli di Classe e d'interclasse per la definizione degli obiettivi da conseguire in termini di risultati attesi.	-Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti con l'acquisizione delle competenze logico-matematiche di base, puntando sulla qualificazione delle pratiche d'insegnamento.	Prestazioni professionali efficaci; cultura della collegialità, della condivisione e dell'apertura all'innovazione.	75% di efficacia delle performance; 80% di docenti coinvolti nel progetto.
Scelta delle modalità di organizzazione e sperimentazione di pratiche innovative, che possano essere garanti di successo formativo; intese sulla predisposizione di nuovi ambienti	-Sperimentare metodologie di apprendimento/insegnamento innovative, coinvolgenti e incentrate sulla didattica digitale; -sviluppare negli alunni attitudini personali (impegno, interesse, motivazione) favorevoli a migliorare i risultati scolastici; -creare il senso di appartenenza ad un gruppo misto verticalizzato;	indice di gradimento delle attività proposte agli alunni; incremento nel livello di motivazione ed impegno dimostrati nel rispetto delle consegne e nell'attuare interventi costruttivi; numero alunni iscritti e frequentanti il modulo di matematica;	70% di alunni 65% di alunni 85% di alunni

di apprendimento e sull'utilizzo dei materiali;	-diminuire il tasso di insuccesso derivante da demotivazione;		50% di alunni
Definizione mappa competenze chiave nella matematica, secondo le Indicazioni nazionali.	<p>-Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico partendo dalla rappresentazione grafica;</p> <p>-confrontare e analizzare figure geometriche individuando le relazioni;</p> <p>-individuare strategie appropriate per la risoluzione dei problemi</p> <p>-analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti</p>	<p>Ricaduta degli interventi formativi sugli alunni in termini di miglioramento del rendimento scolastico;</p> <p>-incremento dei risultati nelle prove di verifica del II quadrimestre;</p> <p>-progresso nel trasferire le competenze sviluppate in altri contesti disciplinari trasversali.</p>	<p>40% di probabilità di progresso</p> <p>30% di miglioramento</p> <p>20% di probabilità di progresso</p>
Concertazione pratiche valutative comuni	Adottare procedure di valutazione comuni, basate su criteri di oggettività e scientificità	Misurazione e valutazione esiti	Incremento del 20% nella votazione del II quadrimestre
Condivisione con i genitori dei piani di recupero	Coinvolgere le famiglie nella partecipazione alla vita scolastica	Grado di condivisione dei genitori del modello didattico organizzato	80% di genitori

Fase di DO – REALIZZAZIONE

L'azione di miglioramento prenderà l'avvio dopo l'approvazione degli organi collegiali, secondo gli step sotto indicati :

FASE ORGANIZZATIVA (gennaio 2016)

- Elaborazione elenchi alunni segnalati dai rispettivi Consigli di classe e d'interclasse;
- organizzazione delle prime fasi di lavoro: calendarizzazione attività, monitoraggio e valutazione del progetto attraverso la somministrazione di questionari che rilevino la situazione di partenza, il grado di interesse e la motivazione del target individuato.

FASE ATTUATIVA (febbraio, marzo, aprile e maggio 2016)

- Realizzazione dei moduli didattici previsti, scanditi in specifiche attività e verifiche intermedie e finali;
- Verifica e monitoraggio in itinere attraverso griglie di osservazione e schede raccolta dati per un confronto tra quanto rilevato e quanto pianificato.

FASE VALUTATIVA (giugno 2016)

- Verifica finale, misurazione e valutazione esiti del progetto; accertamento del grado di integrazione con il percorso formativo curricolare preparatorio allo scrutinio finale.
- somministrazione questionario customer satisfaction

FASE DOCUMENTALE

- Documentazione e diffusione dell'impatto dei risultati del progetto sulla performance della scuola.

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
<p>FASE ORGANIZZATIVA</p> <p>Elaborazione organigramma di azioni propedeutiche all'avvio dei percorsi programmati; accoglienza; verifica e valutazione d'ingresso</p>	<p>n. 1 docente di matematica della primaria</p> <p>n. 1 docente di matematica della secondaria di I grado</p>	<p>Predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elenchi alunni -calendario di attività -azioni di accoglienza -questionari d'ingresso di accertamento dei prerequisiti
<p>FASE ATTUATIVA</p> <p>Laboratori di recupero delle abilità logico-matematiche, strutturati in tre micropercorsi:</p> <p>1. Numeri</p> <p>2. Spazio e figure</p>		<p>1. Numeri</p> <p>Strategie di calcolo numerico mentale e scritto; esercitazioni con le quattro operazioni; utilizzo di scale graduate; utilizzo di numeri decimali, frazioni, percentuali per descrivere situazioni quotidiane.</p> <p>2. Spazio e figure</p> <p>Strategie di riconoscimento e descrizione degli elementi principali delle figure geometriche; utilizzo di opportuni strumenti per la</p>

<p>3. Relazioni, dati e previsioni</p> <p>Procedura di verifica intermedia e finale</p>		<p>riproduzione delle figure; utilizzo del Piano cartesiano per localizzare punti; didattica laboratoriale e ludica, basata su procedimenti mirati a cogliere il rapporto tra il linguaggio, matematico e il linguaggio naturale e a usare gli strumenti matematici in situazioni della vita quotidiana; Strategie di rappresentazioni, in merito a relazioni e dati, per ricavare informazioni, per formulare giudizi e prendere decisioni; didattica laboratoriale e digitale per elaborare ed interpretare tabelle e grafici; metodologia pratico-operativa per effettuare misure e stime e orientarsi nel contesto monetario;</p> <p>Somministrazione di prove di diversa tipologia</p>
<p>FASE VALUTATIVA</p>	<p>Responsabile monitoraggio e valutazione</p>	<p>Procedura di valutazione a cura del referente del CdM</p>
<p>FASE DOCUMENTALE</p>	<p>Responsabile diffusione esiti dei progetti del Piano</p>	<p>Divulgazione dei risultati tramite comunicazioni interne, dati sul sito web e social network</p>

Fase di CHECK - MONITORAGGIO

Il monitoraggio del progetto prevede una struttura articolata, gestita dal responsabile della procedura , che si avvale di strumenti diversi:

- questionari di rilevazioni delle performance, dell’interesse, del gradimento;
- prove di valutazione interne ed esterne al processo;
- griglie di osservazione ecc.

Tale azione, nel quadro di una doverosa rendicontazione sociale di quanto effettuato, va intesa come costante processo di osservazione delle condizioni di partenza, delle azioni e dei risultati di volta in volta ottenuti.

Per questo il monitoraggio prevede una fase d’ingresso, una fase in itinere e una fase in uscita, che verranno realizzate secondo modalità e con strumenti diversi:

<p>In ingresso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Analisi delle condizioni contestuali e delle attese degli studenti; 2) rilevazione profili individuali (caratteristiche, bisogni, problematiche...); 3) misurazione delle prestazioni degli studenti in ingresso, anche mediante il confronto con i risultati del curriculum scolastico e del I quadrimestre. <p>In itinere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Analisi delle azioni in corso di svolgimento con monitoraggio dei livelli di partecipazione (assenze, ritardi, numero di interventi/iniziativa assunte dagli alunni); 2) schede di osservazione per verificare il raggiungimento degli obiettivi intermedi e dello stato di avanzamento del progetto; 3) riunioni periodiche del gruppo di progetto per valutare l'opportunità di riprogrammare alcune fasi dell'attività didattica; 4) resoconto di valutazione in itinere a cura dei docenti impegnati nei moduli formativi degli allievi; 5) resoconto di valutazione a cura dei Consigli di classe e d'interclasse finalizzato alla verifica della ricaduta curricolare dei progetti e degli eventuali miglioramenti nelle aree dell'attenzione, della motivazione e dell'interesse verso le attività scolastiche. <p>In uscita:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'impatto del progetto verrà valutato in due orizzonti temporali diversi. Alla conclusione delle attività di ciascun modulo, saranno rilevati i voti in matematica del II quadrimestre, le prestazioni degli studenti per classi parallele, la percezione e il gradimento dell'azione; 2) in seguito, su un arco temporale più ampio, sarà rilevato l'impatto del progetto sul rendimento globale mediante indicatori di efficacia che riguardano gli esiti degli studenti in termini di acquisizione di competenze e di equità di risultati e il grado di soddisfazione dei corsisti e dei genitori. 		
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Somministrazione test per i livelli d'ingresso; osservazioni e verifiche in itinere e finali Customer satisfaction
	Target	80% minimo degli alunni frequentanti 50% di risultati sufficienti negli esiti del corso 80% di gradimento dei corsisti e dei rispettivi genitori
	Note sul monitoraggio	La realizzazione del progetto prevede una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato e di tutti gli attori che lo realizzano, per verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale rimodulazione. Il monitoraggio continuerà attraverso incontri periodici del CdM che valuterà lo stato di

		<p>avanzamento del progetto sulla base dei dati raccolti e l'eventuale rimodulazione dello stesso, intesa come taratura di obiettivi e tempi.</p> <p>Il Team di miglioramento redigerà specifici questionari che verranno somministrati in itinere. Lo stesso gruppo procederà alla spoglio dei dati e alla loro diffusione.</p>
--	--	--

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO		
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il riesame e il miglioramento del progetto prevede incontri periodici tra i docenti al fine di : risolvere problematiche emerse (tipologie di prove, funzionalità delle rubriche valutative); attuare una revisione/valutazione del progetto; realizzare un'analisi dei punti di forza e/criticità; attuare un'eventuale revisione delle strategie operative monitorando: la frequenza degli alunni, il grado di motivazione e di apprezzamento, il livelli di apprendimento.</p> <p>Sul piano organizzativo, le azioni in corso verranno periodicamente sottoposte a valutazione di efficienza da parte dello staff di progetto per eventuali azioni di riprogettazione operativa che potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifiche e integrazioni del gruppo di studenti -Tempificazione delle attività <p>Sul livello strategico, le azioni saranno sottoposte a valutazione di efficacia ad opera del solo</p>

		<p>gruppo di miglioramento, responsabile della tenuta strategica del piano. Le azioni correttive potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifiche nella composizione del target; apporti di ulteriori figure; ampliamento delle rete esistente; ulteriori azioni di coinvolgimento, divulgazione, pubblicizzazione -nuovi criteri di implementazione nel sistema (POF)
	Criteri di miglioramento	<p>I criteri di miglioramento investono le attività, il lavoro di team e la valutazione/divulgazione delle risultanze. Essi si basano sul miglioramento dell'efficienza e della tempistica di attuazione, sul miglioramento dell'efficacia e su una maggiore precisione nella definizione del target e dei criteri di valutazione.</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Le attività di diffusione dei risultati prevedono incontri in presenza per la comunicazione degli esiti ai docenti dei diversi Consigli di classe e d'interclasse, agli organi collegiali e ai genitori, informazione sul sito web, meeting conclusivo, rapporto/report a cura del Comitato di miglioramento.</p> <p>Oggetto delle attività di divulgazione saranno i risultati conseguiti, in base agli obiettivi operativi definiti e misurati sugli indicatori esplicitati.</p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Il progetto sarebbe sicuramente da implementare se ci fosse la garanzia delle risorse finanziarie</p>

SCHEMA DI ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO										
Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)							Note	Situazione
		G	F	M	A	M	G	L		
Predisposizione organigramma per l'avvio delle attività (elenchi, calendario...) accoglienza	Staff di progetto	X								
Rilevazione dati d'ingresso		X								
Didattica modulare			X	X	X	X				
Verifica in itinere				X						
Monitoraggio	Referente CdM				X					
Verifica finale	Staff di progetto					X				
Monitoraggio e valutazione progetto	Referente CdM					X				
Diffusione risultati	Referente CdM						X			

BUDGET DEL PROGETTO			
Personale	Costo unitario	Quantità	Totale
Docenti	€ 35,00	40 ore	€ 1400,00
ATA	€ 12,50	40 ore	€ 500,00
Spese varie			€ 100,00
TOTALE			€ 2000,00

REPORTER NEL MIO TERRITORIO

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto	“Reporter nel mio territorio”
	Responsabile del progetto	Messina Carmela
	Data di inizio e fine delle attività	A.S. 2015/16: gennaio-giugno
	Destinatari del progetto	Gruppi di alunni delle classi seconde della secondaria di I grado selezionati dai Consigli di classe
	Risorse umane necessarie	Docenti interni della disciplina afferente alle competenze chiave da sviluppare Figure di sistema per la gestione del progetto

Fase di PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Durante l’esperienza di autovalutazione si è consolidata sempre più, all’interno del GAV e poi a livello collegiale, la convinzione che un aspetto da non sottovalutare nella realizzazione oggettiva di migliorare la qualità della scuola fosse quello di potenziare l’acquisizione di alcune competenze chiave del quadro europeo, quali: *imparare ad imparare, spirito d’iniziativa, comunicazione nelle lingue straniere, consapevolezza ed espressione culturale* e di garantire agli studenti il possesso graduale delle competenze di cittadinanza attiva che consentono con azioni costruttive di modificare positivamente molti contesti della convivenza civile.

Tale convincimento è maturato sia dalla consapevolezza che alcuni ragazzi possiedono delle attitudini specifiche, dei talenti che richiedono di essere sviluppati e orientati verso traguardi di realizzazione personale con percorsi mirati di orientamento formativo; sia dall’aver constatato che il rapporto tra scuola e territorio fosse piuttosto povero di esperienze formative condivise con gli stakeholder e le famiglie .

Da qui l’dea di avviare un percorso variegato e pluridirezionale con le agenzie formative esterne alla scuola per offrire agli alunni occasioni di crescita sotto il profilo della cittadinanza attiva.

A tal fine il progetto di miglioramento prevede la pianificazione di un’ampia gamma di attività mirate a promuovere l’acquisizione delle competenze sociali e civiche, sensibilizzare al rispetto delle regole e dei valori fondanti della convivenza umana, sollecitare la maturazione di modelli positivi comportamentali, traguardi giudicati indispensabili per un concreto esercizio della cittadinanza attiva, intesa sia come conoscenza delle regole del vivere civile, del funzionamento delle Istituzioni dello Stato e dei dettami della Costituzione, sia come partecipazione attiva alle dinamiche di sviluppo della comunità territoriale, locale e nazionale.

Il campo di tirocinio alla pratica della cittadinanza attiva e democratica sarà il territorio, inteso come bene comune che va tutelato in termini di sostenibilità ambientale, di legalità e sicurezza e che richiede la riscoperta e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale per riallacciare i nodi tra

passato e presente e conservare la memoria di ciò che è stato.

Si tratta di operare in un campo vastissimo di studio e ricerca che, se ben curato, può diventare fucina per la formazione di cittadini consci del proprio status di membri di una collettività, il cui progresso dipende dalle capacità di ognuno di spendersi a favore dell'intera comunità di cui si è parte, ma soprattutto capaci di spirito d'iniziativa e di impegno spendibile nel modificare situazioni di degrado, di immobilismo, di abbandono.

Le esperienze didattiche riguarderanno ambiti specifici quali: giornalismo, teatro, documentazione fotografica, produzione e diffusione di immagini attraverso le tecniche informatiche e multimediali.

Per la realizzazione di buone pratiche innovative che abbiano una forte ricaduta formativa sugli studenti sarà richiesta la consulenza di esperti, il coinvolgimento delle famiglie ed in primis la partecipazione degli enti locali, delle istituzioni e delle associazioni operanti nel territorio, formalizzata in accordi di rete.

Dopo ampie discussioni formali e informali nelle varie sedi collegiali, i docenti hanno individuato quali destinatari del progetto gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di I grado, che si distinguono per particolari potenzialità da coltivare come eccellenze e si attestano su livelli di competenza intermedi e/o avanzati, in quanto in possesso di alcuni saperi fondamentali che favoriscono una fruttuosa azione di ricerca sul campo.

Le famiglie dovranno farsi carico di sopperire alle esigenze di trasporto quando il corso sarà attuato in orario extrascolastico e quindi gli alunni non potranno usufruire del servizio erogato dall'ente locale.

Per l'attuazione del progetto si prevede l'utilizzo di contesti di apprendimento consoni alle esigenze degli alunni, ormai elevatamente edotti in campo digitale. Le strategie didattiche favoriranno l'interattività, la centralità dello studente e il cooperativismo. Tra le metodologie saranno privilegiate la didattica laboratoriale e digitale, l'operatività sul campo, l'apprendimento per scoperta, il tutoring e il problem solving.

L'itinerario didattico sarà strutturato in tre *percorsi* di potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza. Gruppi di alunni delle classi seconde della secondaria di I grado lavoreranno insieme anche in sottogruppi mobili, sotto la guida dei docenti del gruppo di progetto e degli esperti coinvolti.

Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto

Facendo, quindi, riferimento alla relazione che intercorre tra la linea strategica del Piano e le linee guida del progetto si ritiene di fondamentale importanza migliorare l'acquisizione delle competenze sopra indicate per garantire il raggiungimento di livelli avanzati di apprendimento, ma anche per orientare verso scelte future.

Attività	Obiettivi (risultati attesi)	Indicatori di valutazione	Target atteso
Riunioni dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe per la definizione degli obiettivi da conseguire in termini di risultati attesi.	-Acquisire un codice morale corretto, basato sulla pratica dei valori, sul rispetto dei diritti e sull'osservanza dei doveri. Vivere in maniera partecipativa e costruttiva esperienze di democrazia e di condivisione di eventi e problemi nel territorio di appartenenza.	Prestazioni scolastiche efficaci Cultura della condivisione e dell'apertura al cambiamento	75% di efficacia delle performance degli alunni ; 80% di alunni coinvolti fattivamente nel progetto.

<p>Scelta delle modalità di organizzazione e sperimentazione di pratiche innovative, che possano essere garanti di successo formativo;</p> <p>Intese sulla predisposizione di nuovi ambienti di apprendimento e sull'utilizzo dei materiali</p>	<p>Sperimentare metodologie di apprendimento/insegnamento innovative, coinvolgenti e incentrate sulla didattica digitale;</p> <p>-sviluppare negli alunni attitudini personali (impegno, interesse, motivazione) favorevoli a potenziare i risultati scolastici;</p> <p>- orientare le scelte future sia sotto il profilo degli studi che sotto quello occupazionale</p> <p>-creare il senso di appartenenza ad un gruppo di studio e di lavoro sul campo;</p>	<p>indice di gradimento delle attività proposte agli alunni;</p> <p>incremento nel livello di motivazione ed impegno dimostrati nel rispetto delle consegne e nell'attuare interventi costruttivi;</p> <p>numero alunni iscritti e frequentanti il modulo di cittadinanza;</p>	<p>80% di alunni</p>
<p>Definizione mappa competenze chiave e di cittadinanza</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Imparare ad imparare; 2. spirito d'iniziativa; 3. consapevolezza ed espressione culturale; 4.comunicazione nelle lingue straniere; 5. senso di orientamento per le scelte future; 6. essere consapevoli delle regole di convivenza civile; 7.comprendere il valore della Costituzione italiana 	<p>Ricaduta degli interventi formativi sugli alunni in termini di miglioramento del rendimento scolastico;</p> <p>-incremento dei risultati nelle prove di verifica del II quadrimestre;</p> <p>-progresso nell'utilizzo di strumenti e linguaggi specifici.</p>	<p>80% di alunni</p>
<p>Concertazione pratiche valutative comuni</p>	<p>Adottare procedure di valutazione comuni, basate su criteri di oggettività e scientificità</p>	<p>Misurazione e valutazione esiti.</p>	<p>Incremento del 15% nella votazione del II quadrimestre</p>
<p>Condivisione con gli stakeholder del piano di miglioramento</p>	<p>Coinvolgere e interagire con i soggetti esterni nella partecipazione alla vita scolastica.</p>	<p>Grado di condivisione dei soggetti esterni, riguardo al modello didattico organizzato.</p>	<p>40% di soggetti</p>

Fase di DO – REALIZZAZIONE		
<p>L'azione di miglioramento prenderà l'avvio dopo l'approvazione degli organi collegiali, secondo gli step sotto indicati :</p> <p><u>FASE ORGANIZZATIVA</u> (gennaio 2016)</p> <p>-Elaborazione elenchi alunni segnalati dai rispettivi Consigli di classe e d'interclasse; -organizzazione delle prime fasi di lavoro: calendarizzazione attività, monitoraggio e valutazione del progetto attraverso la somministrazione di questionari che rilevino la situazione di partenza, il grado di interesse e la motivazione del target individuato.</p> <p><u>FASE ATTUATIVA</u> (febbraio, marzo, aprile e maggio 2016)</p> <p>-Realizzazione dei moduli didattici previsti, scanditi in specifiche attività e verifiche intermedie e finali; -Verifica e monitoraggio in itinere attraverso griglie di osservazione e schede raccolta dati per un confronto tra quanto rilevato e quanto pianificato.</p> <p><u>FASE VALUTATIVA</u> (giugno 2016)</p> <p>-Verifica finale, misurazione e valutazione esiti del progetto; -somministrazione questionario customer satisfaction</p> <p><u>FASE DOCUMENTALE</u></p> <p>-Documentazione e diffusione dell'impatto dei risultati del progetto sulla performance della scuola.</p>		
Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
<p>FASE ORGANIZZATIVA</p> <p>Elaborazione organigramma di azioni propedeutiche all'avvio dei percorsi programmati; accoglienza; verifica e valutazione d'ingresso</p>	<p>n. 1 docente di italiano della primaria n. 1 docente di italiano della secondaria di I grado</p>	<p>Predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elenchi alunni -calendario di attività -azioni di accoglienza -questionari d'ingresso
<p>FASE ATTUATIVA</p> <p>Laboratori di potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza attiva, strutturati in tre percorsi:</p> <p>6. La legalità nel mio Paese</p> <p>7. Reportage sulle emergenze storico-culturali del territorio</p>		<p>1. La legalità nel mio Paese</p> <p>Predisporre interviste a soggetti portatori di legalità; raccogliere informazioni sulle pratiche di legalità nel territorio; fotografare istituti di legalità; valutare con senso critico</p> <p>2. Reportage sulle emergenze storico-culturali del territorio</p> <p>Svolgere attività di ricerca-azione sul campo per individuare specifiche emergenze storico-culturali, da sottoporre all'attenzione degli organi preposti alla salvaguardia dei BB.</p>

<p>8. Un valore aggiunto: la sostenibilità ambientale</p> <p>Procedura di verifica intermedia e finale</p>		<p>CC.;</p> <p>effettuare censimenti di beni materiali e immateriali;</p> <p>elaborare servizi giornalistici.</p> <p>3. Un valore aggiunto: la sostenibilità ambientale</p> <p>Verificare i livelli dei rischi ambientali ed avanzare proposte a sostegno della difesa della risorsa ambiente e della biodiversità;</p> <p>realizzare servizi fotografici per pubblicizzare il patrimonio paesaggistico e naturalistico</p>
		<p>Somministrazione di prove di diversa tipologia</p>
<p>FASE VALUTATIVA</p>	<p>Responsabile monitoraggio e valutazione</p>	<p>Procedura di valutazione a cura dal referente del CdM</p>
<p>FASE DOCUMENTALE</p>	<p>Responsabile diffusione esiti dei progetti del Piano</p>	<p>Divulgazione dei risultati tramite comunicazioni interne, dati sul sito web e social network</p>

Fase di CHECK - MONITORAGGIO
<p>Il monitoraggio del progetto prevede una struttura articolata, gestita dal responsabile della procedura , che si avvale di strumenti diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -questionari di rilevazioni delle performance, dell’interesse, del gradimento; -prove di valutazione interne ed esterne al processo; -griglie di osservazione ecc. <p>Tale azione, nel quadro di una doverosa rendicontazione sociale di quanto effettuato, va intesa come costante processo di osservazione delle condizioni di partenza, delle azioni e dei risultati di volta in volta ottenuti.</p> <p>Per questo il monitoraggio prevede una fase d’ingresso, una fase in itinere e una fase in uscita, che verranno realizzate secondo modalità e con strumenti diversi:</p> <p>In ingresso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)Analisi delle condizioni contestuali e delle attese degli studenti; 2)rilevazione profili individuali (caratteristiche, problematiche...); 3)misurazione delle prestazioni degli studenti in ingresso, anche mediante il confronto con i risultati del curriculum scolastico. <p>In itinere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1)Analisi delle azioni in corso di svolgimento con monitoraggio dei livelli di partecipazione (assenze, ritardi, numero di interventi/iniziativa assunte dagli alunni);

<p>2)schede di osservazione per verificare il raggiungimento degli obiettivi intermedi;</p> <p>3)riunioni periodiche del gruppo di progetto per valutare l'opportunità di riprogrammare alcune fasi dell'attività didattica.</p> <p>In uscita:</p> <p>1)L'impatto del progetto verrà valutato In due orizzonti temporali diversi. Alla conclusione delle attività di ciascun modulo, saranno rilevate le prestazioni degli studenti per classi parallele, la percezione e il gradimento dell'azione;</p> <p>2) in seguito, su un arco temporale più ampio, sarà rilevato l'impatto del progetto sul rendimento globale mediante indicatori di efficacia che riguardano gli esiti degli studenti in termini di acquisizione di competenze e di equità di risultati e il grado di soddisfazione dei corsisti e dei genitori.</p>		
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Somministrazione test per i livelli d'ingresso; osservazioni e verifiche in itinere e finali Customer satisfaction
	Target	80% minimo degli alunni frequentanti 50% di risultati sufficienti negli esiti del corso 80% di gradimento dei corsisti e dei rispettivi genitori
	Note sul monitoraggio	La realizzazione del progetto prevede una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato e di tutti gli attori che lo realizzano, per verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale rimodulazione. Il monitoraggio continuerà attraverso incontri periodici del CdM che valuterà lo stato di avanzamento del progetto sulla base dei dati raccolti e l'eventuale rimodulazione dello stesso, intesa come taratura di obiettivi e tempi. Il Team di miglioramento redigerà specifici questionari che verranno somministrati in itinere. Lo stesso gruppo procederà alla spoglio dei dati e alla loro diffusione.

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO		
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Sul piano organizzativo, le azioni in corso verranno periodicamente sottoposte a valutazione di efficienza da parte dello staff di progetto per eventuali azioni di riprogettazione operativa che potranno riguardare</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifiche e integrazioni del gruppo di studenti -Tempificazione delle attività <p>Sul livello strategico, le azioni saranno sottoposte a valutazione di efficacia ad opera del solo gruppo di miglioramento, responsabile della tenuta strategica del piano. Le azioni correttive potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifiche nella composizione del target; apporti di ulteriori figure; ampliamento delle rete esistente; ulteriori azioni di coinvolgimento, divulgazione, pubblicizzazione -nuovi criteri di implementazione nel sistema (POF)
	Criteri di miglioramento	<p>I criteri di miglioramento investono le attività, il lavoro di team e la valutazione/divulgazione delle risultanze. Essi si basano sul miglioramento dell'efficienza e della tempistica di attuazione, sul miglioramento dell'efficacia e su una maggiore precisione nella definizione del target e dei criteri di valutazione.</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Le attività di diffusione dei risultati prevedono incontri in presenza per la comunicazione degli esiti ai docenti dei diversi Consigli di classe e d'interclasse, agli organi collegiali e ai genitori, informazione sul sito web,</p>

		meeting conclusivo, rapporto/report a cura del Comitato di miglioramento. Oggetto delle attività di divulgazione saranno i risultati conseguiti, in base agli obiettivi operativi definiti e misurati sugli indicatori esplicitati.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarebbe sicuramente da implementare se ci fosse la garanzia delle risorse finanziarie

SCHEMA DI ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)							Note	Situazione
		G	F	M	A	M	G	L		
Predisposizione organigramma per l'avvio delle attività (elenchi, calendario...) accoglienza	Staff di progetto	X								
Rilevazione dati d'ingresso		X								
Didattica modulare			X	X	X	X				
Verifica in itinere				X						
Monitoraggio	Referente CdM				X					
Verifica finale	Staff di progetto					X				
Monitoraggio e valutazione progetto	Referente CdM					X				
Diffusione risultati	Referente CdM						X			

BUDGET DEL PROGETTO

Personale	Costo unitario	Quantità	Totale
Docenti ATA			
Spese varie			€ 100
TOTALE			€100

GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Annualità	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
		31/12/2017 31/12/2018														2016/17 2017/18
<i>La lingua italiana: veicolo del pensiero e della comunicazione</i>	Gatto Rosa Maria Ziino Maria		X	X	X	X	X	X					X	X	X	
<i>Con la matematica... i conti tornano</i>	Giuffré Rosa Pizzuto Rosaria		X	X	X	X	X	X					X	X	X	
<i>Reporter nel mio territorio</i>	Messina Carmela		X	X	X	X	X	X					X	X	X	

TERZA SEZIONE

COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

quando	Cosa	A chi	come
Annualità 2015/16 Gennaio 2016	Piano di miglioramento Progetti del Piano	Tutti gli stakeholder esterni ed interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/ famiglia Collegio dei docenti Sito web

Annualità 2015/16 Giugno 2016	Stato d'avanzamento del PdM e dei Progetti	Tutti gli stakeholder esterni ed interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/ famiglia Collegio dei docenti Sito web
Annualità 2016/17 Febbraio 2017 Giugno 2017	Stato d'avanzamento del PdM e dei Progetti	Tutti gli stakeholder esterni ed interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/ famiglia Collegio dei docenti Sito web
Annualità 2017/18 Febbraio 2018 Giugno 2018	Stato d'avanzamento del PdM e dei Progetti	Tutti gli stakeholder esterni ed interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/ famiglia Collegio dei docenti Sito web
Annualità 2015/16 Giugno 2016 Annualità 2016/17 Giugno 2017 Annualità 2017/18 Giugno 2018	Conclusione PdM e dei progetti	Tutti gli stakeholder esterni ed interni	Consiglio d'Istituto Incontri scuola/ famiglia Collegio dei docenti Sito web
Annualità 2015/16 Giugno 2016 Annualità 2016/17 Giugno 2017 Annualità 2017/18 Giugno 2018	Relazione finale sugli esiti del Piano		Consiglio d'Istituto Incontri scuola/ famiglia Collegio dei docenti Sito web